



PO FEAMP
2014 | 2020

BANDO DI ATTUAZIONE DELL'ART. 52 del Reg. (UE) n. 508/2014

Priorità n. 2 - Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze

Misura 2.52 – Promozione di nuovi operatori dell'acquacoltura sostenibile

Obiettivo Tematico 3 “Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura”

1. MISURA

1.1 Descrizione tecnica della Misura

FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA	
Riferimento normativo	Reg. (UE) 508/2014, art. 52
Priorità del FEAMP	2 - Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze
Obiettivo Tematico	6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
Misura	Misura 2.52 – Promuovere la competitività delle micro e piccole imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura
Sotto Misura	-
Finalità	Favorire l'imprenditoria in acquacoltura
Beneficiari	Nuove imprese acquicole
Cambiamenti climatici	-
Piano Strategico Acquacoltura	In coerenza con l'Azione S3.1



PO FEAMP
2014 | 2020

1.2 Descrizione degli Obiettivi della misura

L'acquacoltura contribuisce alla crescita e all'occupazione nelle regioni costiere e rurali. Inoltre, la crescente domanda di prodotti ittici unitamente a una diminuzione/stabilità delle catture necessita di nuovi acquacoltori in linea con l'obiettivo tematico di migliorare la competitività delle PMI previsto tra gli obiettivi tematici del Quadro Strategico Comune per la programmazione 2014/2020 (Obiettivo Tematico 3).

E' dunque fondamentale che le imprese acquicole, in particolare le piccole e medie imprese (PMI), possano accedere al sostegno del FEAMP e che esso favorisca l'ingresso di nuovi operatori nell'attività. Inoltre, è necessario promuovere le attività di formazione con maggiori garanzie di ingresso immediato dei giovani operatori nel mercato del lavoro.

Ma soprattutto con la presente misura la Regione Siciliana, alla luce del significato più ampio del concetto della multifunzionalità dell'azienda agricola e del territorio, intende valorizzare le aree interne della Sicilia interessate da sistemi idrici naturali ed artificiali, dove l'acqua, quale risorsa idrica naturale, infrastrutturale o di dotazione, viene riconsiderata come elemento aggregante di tutte le valenze naturali, culturali e rurali del territorio e in particolare sviluppando un'acquacoltura in grado di rivestire il ruolo di presidio degli ambienti rurali interessati da corpi idrici (di superficie e sotterranei) e operante nell'ambito della sostenibilità e del benessere animale.

1.3 Criteri di ammissibilità

Si riportano di seguito i criteri di ammissibilità specifici della misura:

OPERAZIONE A REGIA	
<i>SOGGETTI AMMISSIBILI A COFINANZIAMENTO</i>	
Nuove imprese acquicole	
<i>CRITERI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ</i>	
Applicazione del CCNL di riferimento nel caso in cui il richiedente utilizzi personale dipendente	
Il richiedente non rientra tra i casi di esclusione di cui all'art. 106 del Reg.(UE) 966/2012	
<i>CRITERI DI AMMISSIBILITÀ ATTINENTI AL SOGGETTO RICHIEDENTE</i>	
Il richiedente non rientra nei casi di inammissibilità previsti dai paragrafi 1 (c, d) e 3 dell'art. 10 del Reg. (UE) 508/2014 (ai sensi del paragrafo 5 del medesimo articolo)	
Il richiedente deve essere a capo della micro o piccola impresa acquicola di nuova costituzione	



PO FEAMP
2014 | 2020

Il richiedente non deve aver creato imprese acquicole attive in precedenza

La Partita IVA della ditta è stata attivata da meno di 12 mesi dalla data di presentazione della domanda*

Il richiedente è in possesso di conoscenza e competenza adeguata (con documentazione attestante; in caso contrario la formazione avverrà a carico dell'Amministrazione in attuazione alla misura a titolarità 2.50)

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ RELATIVI ALL'OPERAZIONE

L'operazione concorre al raggiungimento degli obiettivi di cui al PO FEAMP

Viene presentato un piano aziendale

Viene fornita una relazione indipendente sulla commercializzazione e l'esistenza di buone prospettive di mercato sostenibili per il prodotto

Per investimenti superiori a 50.000 euro, viene presentato uno studio di fattibilità ambientale

L'intervento non produce una riduzione delle superfici interessate dai siti Natura 2000 e non pregiudica lo stato di conservazione degli stessi

L'attività dell'impresa connessa alla produzione non è stata avviata al momento della presentazione della domanda

Le imprese che operano in acque interne devono possedere dotazioni idriche aziendale o asservite all'azienda

*** Con i seguenti requisiti:**

- Non ha rilevato l'attività di un'altra impresa di acquacoltura;
- Non ha ancora distribuito utili;
- Non è stata costituita a seguito di fusione.

1.4 Interventi ammissibili

Sono ritenuti ammissibili gli interventi volti a sostenere la creazione di imprese di acquacoltura sostenibile da parte di nuovi acquacoltori che prevedano:

1. Impianti per ingrasso in gabbie, in ricircolo idrico o mediante sistemi aperti (in vasche e/o invasi aziendali);
2. Avannotterie, (anche come settore integrato all'ingrasso);
3. Impianti per colture algali (anche in multi trofismo)
4. Acquaponica (vertical farming, Sky farming, Urban Farm, ecc.)



PO FEAMP
2014 | 2020

5. Impianti per agro-ittiturismo (laghetti pesca sportiva e strutture complementari, come da allegato L);
6. Formazione del personale (esclusivamente attraverso i corsi di formazione gestiti direttamente del Dipartimento della Pesca Mediterranea in attuazione alla Misura a titolarità 2.50 “Promozione del capitale umano”)

1.5 Risorse disponibili per l’attivazione della Misura

Agli interventi di cui alla presente Misura e oggetto del presente bando sono disponibili risorse finanziarie complessive pari ad **Euro 1.233.273,16** di cui:

- Euro 616.636,58 = (50%) quota FEAMP;
- Euro 431.645,60 = (35%) quota Fondo di Rotazione (FdR);
- Euro 184.990,97 = (15%) quota Regione Sicilia.

1.6 Limite massimo di spesa ammissibile e periodo di ammissibilità delle spese

Per gli interventi previsti dalla presente Misura, è fissato in Euro 250.000,00 il limite massimo della spesa ammissibile.

Il progetto dovrà essere realizzato nella sua interezza e sarà considerato concluso qualora la spesa sostenuta dal soggetto beneficiario raggiunga il limite minimo del 90% della spesa ammessa a contributo.

La liquidazione e pagamento del contributo avverrà sulla base degli esiti istruttori e delle verifiche poste in essere da parte della competente Struttura dell’O.I. Regione Siciliana, nonché in conformità con le disposizioni di Bilancio della Regione Siciliana.

Il periodo di ammissibilità delle spese decorre dalla data del 30 maggio 2017. Le spese sostenute dal soggetto beneficiario risultano pertanto ammissibili a contributo se effettuate a decorrere da tale data e se l’operazione progettuale, a cui dette spese si riferiscono, non sia ancora conclusa alla data di presentazione della domanda di contributo.

1.7 Varianti in corso d’opera

Non sono ammesse varianti che potrebbero determinare modifiche sostanziali all’iniziativa progettuale. Sono ammesse a consuntivo modifiche, ovvero adattamenti tecnici per opere edili ed impiantistica (impianti e/o macchinari inclusi), di valore inferiore o pari al 10% dell’investimento approvato ritenute necessarie dal direttore dei lavori e dallo stesso dichiarate con dichiarazione resa ai sensi dell’art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità. L’Amministrazione si riserva di valutarle ammissibili ed autorizzabili a consuntivo.

Non rientrano tra le varianti eventuali cambi di fornitore per la stessa tipologia di spesa (impianti e/o macchinari) che possono interessare il cambio di modello e/o di marca ma che mantengano la stessa funzionalità e tipologia di impiego. Per questo caso la ditta dovrà presentare almeno tre preventivi di



PO FEAMP
2014 | 2020

fornitori indipendenti fra di loro. Il cambio di fornitore e/o di marca/modello dovrà essere motivato e giustificato. L'autorizzazione verrà data qualora il prodotto fornito è uguale o superiore di qualità a quello indicato in sede di domanda di finanziamento. Qualora tale modifica determini un valore maggiore della spesa ammessa, la differenza tra l'importo ammesso e l'importo variato sarà a totale carico della ditta beneficiaria. Tali cambi di preventivo possono attuarsi nella misura massima di due per l'intero progetto. Ad ogni modo devono essere comunicati ed autorizzati dall'Amministrazione concedente il contributo in sede di liquidazione (SAL o saldo) dello stesso.

Si specifica che eventuali economie derivanti dalla mancata realizzazione di lavori o acquisti (totale o parziale) o da sconti rispetto ai prezzi preventivati possono essere stornate ed utilizzate per la realizzazione di interventi non previsti dall'iniziativa progettuale originariamente approvata nel limite massimo del 10% della somma dell'intero progetto.

1.8 Tempi di esecuzione dei progetti

I progetti ammessi a finanziamento dovranno essere realizzati entro 12 mesi dalla data di comunicazione di ammissione a contributo.

1.9 Norme generali

Per quanto non specificato nel presente bando, si fa riferimento al manuale sulle "Disposizioni procedurali dell'Autorità di Gestione" approvato dal Tavolo Istituzionale FEAMP in data 06/12/2016.

2. CATEGORIE DI SPESA AMMISSIBILI

Le spese sono ammissibili al finanziamento della misura 2.52 del PO FEAMP 2014-2020 se:

pertinenti ed imputabili ad un'operazione selezionata dall'Autorità di Gestione, conformemente alla normativa applicabile;

effettivamente sostenute dal beneficiario e comprovate da fatture quietanzate; in casi debitamente giustificati, le spese saranno ritenute ammissibili se supportate da idonea documentazione che fornisca una ragionevole garanzia che la spesa, pertinente all'operazione selezionata, sia stata effettivamente sostenuta.

Le spese per la realizzazione degli interventi del presente bando, ai sensi dell'art. 65 comma 2 del Reg. (UE) 1303/2013 sono considerate ammissibili dal 30 maggio 2017, inoltre non devono avere già fruito di contributo a partecipazione pubblica, nonché essere strettamente funzionali al progetto esecutivo presentato.

Ai sensi dell'art. 65 comma 6 del Reg. (UE) 1303/2013, alla data di presentazione della domanda di finanziamento l'intervento proposto non deve essere concluso.

Le spese ritenute ammissibili riguardano:

1. acquisto di beni materiali nuovi: impianti, macchinari, attrezzature e quanto altro imputabile agli interventi progettuali proposti;
2. realizzazione di nuovi edifici: la spesa massima ammissibile non può essere superiore al 50% dell'investimento complessivo al netto delle spese generali e delle spese dello stesso. Deve essere strettamente connessa all'investimento proposto;



3. riqualificazione di immobili esistenti: la spesa massima ammissibile non può essere superiore al 50% dell'investimento complessivo al netto delle spese generali e delle spese dello stesso. Deve essere strettamente connesso all'investimento proposto;
Tale condizione deve essere dimostrata e dichiarata dai soci o dal consiglio di amministrazione e dal legale rappresentante della società;
4. imposta sul valore aggiunto (IVA): è una spesa ammissibile se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario solo se non recuperabile, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento e, in particolare, secondo quanto disposto dall'articolo 69 del Reg. (UE) n.1303/2013, paragrafo 3, lettera c; (per tutte e tre le sottomisure)
5. spese per fornitura in opera di cassoni coibentati: sono ammesse le spese strettamente inerenti l'acquisto dei sistemi di refrigeramento delle celle frigorifere per i prodotti ittici per i quali non si può interrompere la catena del freddo, escluso la motrice (autoveicolo o autocarro) e gli interventi di manutenzione ordinaria;
6. spesa per la fornitura di imbarcazioni di appoggio alle varie colture. Sono ammesse le spese inerenti l'acquisto e/o manutenzione straordinaria di imbarcazioni strettamente operanti all'interno del perimetro occupato dalle gabbie di allevamento e non destinate alla navigazione;
7. spesa acquisto prima semina per gli impianti d'ingrasso;
8. spese per acquisto riproduttori: in caso d'investimenti che riguardano le avannotterie;
9. spese generali: le spese sono ammissibili, nel limite massimo del 10% del totale delle spese per l'investimento ammissibile a finanziamento, se sono collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione e esecuzione. Tali tipologie di spese fanno riferimento a:
 - tenuta del C/C appositamente aperto e dedicato all'operazione;
 - garanzia fideiussoria;
 - eventuali spese le consulenze legali;
 - parcelle notarili;
 - informazione e la pubblicità obbligatoria sull'intervento finanziato dal PO FEAMP 2014-2020;
 - onorari di professionisti e/o consulenti che sono stati incaricati di redigere un progetto completo di tutti gli elaborati, iscritti nei rispettivi albi e/o collegi professionali di riferimento, per le spese tecniche inerenti alla realizzazione dell'intervento (progettazione di opere ed impianti, direzione lavori, coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione, esecuzione e collaudo). Potrà essere riconosciuta una percentuale massima pari al 5% da riferirsi strettamente alla realizzazione di strutture fisse ed impiantistica (impianti d'allevamento, gabbie, avannotterie, impianti di ricircolo, edifici, impianto idraulico, impianto elettrico, impianti ossigeno e ozono, impianti relativi a fonti di energia alternativa, etc.) e alla percentuale massima del 1% sull'importo delle attrezzature mobili previste nel progetto (imbarcazioni di servizio, trans pallet, etc.). Ai



PO FEAMP
2014 | 2020

professionisti inerenti la progettazione degli impianti a ricircolo e le avannotterie, verrà richiesta esplicita documentazione attestante la formazione ed esperienza a riguardo, come meglio esplicitato al punto 5. La commissione si riserva di valutare l'ammissibilità della spesa in base ai contenuti degli elaborati presentati;

- attività in genere di consulenze, studi di fattibilità, assistenza al progetto, studi di settore e business plan, laddove strettamente necessario. Per tali attività può essere riconosciuta una percentuale dell'1% dell'investimento complessivo al netto delle spese generali, sulla base della documentazione presentata.
- Il/I professionista/i e il legale rappresentante sono tenuti a presentare una dichiarazione, resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n.445/2000 e corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità, dove si attesta che i dati riportati in tutti gli elaborati presentati (tecnici, economico-finanziari ed altro) a sostegno della fattibilità ed esecutività del progetto corrispondono alla reale situazione di fatto dell'impresa e

allo sviluppo imprenditoriale della stessa che si tende ad ottenere con gli interventi previsti dall'iniziativa progettuale presentata.

3. VINCOLI E LIMITAZIONI (TIPOLOGIE DI SPESE ESCLUSE)

Non sono ammissibili le spese espressamente indicate come tali nel regolamento recante disposizioni comuni e nei regolamenti comunitari inerenti il PO FEAMP 2014-2020, nonché nei relativi regolamenti delegati e di esecuzione dei bandi.

Ai sensi dell'articolo 69, paragrafo 3, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1303/2013 non sono ammissibili a un contributo dei fondi strutturali e di investimento Europei i costi corrispettivi agli interessi passivi.

Inoltre, non sono ammissibili le spese per investimenti:

- che riguardano allevamenti che trattano – direttamente o indirettamente - organismi geneticamente modificati;
- che ricadono nelle Aree Marine Protette, ove queste, da una valutazione dell'impatto ambientale abbiano stabilito una significativa ripercussione ambientale negativa che non può essere adeguatamente mitigata;
- Acquisto di terreni e fabbricati;
- strutture serricole se destinate a coltivazione di piante fuori suolo in acquaponica;
- costi relativi a multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie, oneri e spese processuali e di contenziosi;
- deprezzamenti e passività;

Non sono, altresì, ammissibili:

- interventi di riparazione e/o manutenzione ordinaria;
- opere edili accessorie non strettamente connesse al ciclo produttivo



- contributi in natura;
- oneri concessori;
- locazione finanziaria (leasing);
- materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- spese relative ad opere in subappalto;
- IVA se recuperabile;
- altre imposte, tasse ed oneri;
- spese per viaggio, vitto e alloggio;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi, attrezzature d'ufficio diverse da attrezzature informatiche non strettamente legate alla linea di produzione;
- opere di abbellimento, parcheggi e spazi verdi ad esclusione di quelle inerenti le opere accessorie relative alla costruzione dei laghetti per la pesca sportiva e contemplate nell'Allegato L del presente bando;
- affitto di edifici;
- acquisto autoveicoli e mezzi di trasporto, tra questi sono compresi le motrici di furgoni frigo e le motrici portanti le vasche per trasporto esterno pesci vivi;
- edifici ad uso residenziale;
- spese di rappresentanza per il beneficiario presso le Pubbliche Amministrazioni;
- costi relativi alle composizioni amichevoli, agli arbitrati e gli interessi di mora;

4. IMPEGNI ED OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO, CONTROLLI E MONITORAGGIO

Il beneficiario è tenuto a realizzare l'iniziativa in conformità con il progetto approvato anche con riferimento alle risorse umane utilizzate. Il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi:

- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- assicurare il proprio supporto per le verifiche ed i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di effettuare nonché di assicurare l'accesso ad ogni altro documento che questa riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento;
- assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'intervento sui quali l'Amministrazione provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti;
- realizzare le opere e/o acquistare le dotazioni nei tempi che consentano il raggiungimento



PO FEAMP
2014 | 2020

della finalità della Misura, in conformità alle prescrizioni contenute nell'Atto di Concessione;

- rispettare le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs 81/2008);
- utilizzare il sostegno in conformità agli scopi previsti dal progetto finanziato;
- presentare, in sede di Domanda di pagamento, la documentazione di cui ai paragrafi 12 e 13;
- assicurare la conservazione della documentazione giustificativa e autorizzativa in originale, inerente le operazioni ammesse a finanziamento per un periodo di almeno cinque anni successivi dal pagamento finale;
- mantenere l'impianto produttivo realizzato per almeno un periodo di cinque anni dal pagamento finale, come previsto e disciplinato dall'articolo 71 Reg (UE) n 1303/2013. Il beneficiario si impegna a non cedere a terzi, né a distogliere dall'uso indicato nella domanda approvata, i cespiti oggetto della sovvenzione. Qualora la ditta volesse cedere parte della stessa prima dei cinque anni deve essere preventivamente autorizzata ed il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali. In caso di cessione, non preventivamente autorizzata, il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali;
- Partecipare ai corsi di formazione e aggiornamento programmati dall'Amministrazione in attuazione alla misura a titolarità 2.50 "Promozione del capitale umano".

Ai fini della Stabilità delle Operazioni di cui all'art. 71 del Reg. (UE) 1303/2013, si rimanda a quanto previsto dal paragrafo 4.1 delle DA di Misura parte A – GENERALI.

Eventuali ulteriori obblighi a carico del beneficiario saranno elencati nell'Atto di concessione del contributo.

5. DOCUMENTAZIONE SPECIFICA RICHIESTA PER LA MISURA

I soggetti che intendono accedere alla misura in oggetto dovranno presentare l'istanza per l'accesso al finanziamento secondo allegato A del presente bando ed una copia della documentazione di seguito indicata:

1. Curriculum vitae del richiedente da dove si evinca la necessaria formazione e competenze acquisite nel settore dell'acquacoltura; in caso contrario dichiarazione resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000, corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità, di rendersi disponibile, pena la revoca del beneficio concesso, alla partecipazione ai corsi di formazione e aggiornamento programmati dal Dipartimento della Pesca Mediterranea in attuazione alla misura a titolarità 2.50 del PO FEAMP 2014/2020;
2. piano aziendale, nello specifico, il Piano di Sviluppo Aziendale (PSA), è il documento finalizzato allo sviluppo competitivo dell'impresa acquicola. In esso devono essere



esplicitati: la situazione economica, finanziaria e gestionale dell'azienda; gli elementi essenziali e specifici che ne compongono l'attività; le strategie d'impresa e gli obiettivi ipotizzati per il loro conseguimento.

Il Piano aziendale è finalizzato ad illustrare la situazione dell'impresa acquicola ed a descrivere gli interventi e gli investimenti economico-finanziari programmati (Allegato M);

3. relazione indipendente sulla commercializzazione che dimostri prospettive di mercato sostenibili per il prodotto e/o l'iniziativa proposta;
4. studio di fattibilità, redatto da un tecnico abilitato corredato da perizia giurata, dal quale emergano gli eventuali vincoli di natura ambientale. In particolare, sotto il profilo ambientale, dovrà essere specificato che l'intervento non produca una riduzione delle superfici interessate dai siti Natura 2000 e non pregiudichi lo stato di conservazione degli stessi. Dovranno altresì essere specificati i pareri a cui dovrà essere assoggettato l'intervento proposto;
5. progetto esecutivo, elaborati grafici e relazione tecnica da cui si possano evincere nel dettaglio i lavori da realizzare e il relativo costo previsto. Da tale progetto deve risultare identificabile ogni elemento in forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo. Tale progetto dovrà contenere relazioni tecniche e specialistiche, calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti, elaborati grafici nelle scale adeguate (compresi gli eventuali particolari costruttivi), capitolato prestazionale o descrittivo, computo metrico estimativo comprensivo delle voci di spesa relative agli acquisti ed alle spese generali.

Per le opere edili a misura, di natura strutturale e non strutturale (scavi, fondazioni, strutture in elevazione, muri divisorii, rivestimenti, intonaci e impiantistiche strettamente inerenti agli impianti e/o agli accessori) devono essere presentati progetti corredati da computi metrici analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale delle opere e degli interventi in agricoltura vigente. Per le voci di costo non contemplate nel suddetto prezzario, si dovrà far riferimento al prezzario unico regionale per i lavori pubblici vigente, decurtato del 10%, in considerazione della circostanza per la quale, non trattandosi di opere pubbliche, i prezzi non sono assoggettati al ribasso d'asta.

Per le opere/lavori non contemplati nei suddetti prezzari si dovrà ricorrere alla relativa analisi dei prezzi a firma del tecnico progettista, al fine di verificare la congruità delle spese. Il progetto deve essere sottoscritto dal/i professionista/i qualificato/i ai sensi della vigente normativa, iscritto/i ai relativi albi o collegi professionali e dal titolare dell'impresa richiedente il finanziamento o dal legale rappresentante dell'impresa;

6. relazione indipendente - a firma di un esperto con una sufficiente formazione e/o esperienza nel settore degli impianti d'allevamento ittico con ricircolo, attestato da curriculum vitae - riguardante i flussi idrodinamici degli impianti a circuito chiuso (Recirculating Acquaculture System-R.A.S.) che dimostri, in particolare, l'equilibrio tra i flussi in entrata e quelli in uscita e i calcoli relativi al dimensionamento delle tubazioni e delle macchine di rilancio;
7. riepilogo delle voci di spesa, (Allegato B);
8. dichiarazione sulla esecutività della proposta progettuale, nonché il cronoprogramma dei lavori e degli acquisti;



9. preventivi di spesa per l'acquisto di beni materiali. Si richiede la presentazione di almeno tre preventivi, rilasciati da operatori indipendenti, per i beni non compresi nelle voci dei prezzi utilizzati a livello regionale, al fine di determinare il fornitore e la spesa ammissibile a finanziamento. I preventivi, oltre a descrivere nel dettaglio le caratteristiche tecniche e tipologiche del bene, devono riportare almeno le seguenti informazioni: prezzo di listino, eventuale prezzo scontato, tempi di consegna. La procedura di selezione del bene da parte dell'impresa deve essere basata sul confronto dei preventivi di spesa, la cui scelta è determinata dalla valutazione dei parametri tecnico-economici che soddisfino pienamente la realizzazione dell'intervento e la conseguente idoneità del bene. A supporto di tale scelta deve essere allegata ai preventivi una breve relazione tecnico/economica redatta e sottoscritta dal/i professionista/i qualificato/i ai sensi della vigente normativa e dal titolare dell'impresa richiedente il finanziamento o dal legale rappresentante dell'impresa. Nel caso di acquisizione di beni materiali altamente specializzati, potranno essere presentati preventivi unici la cui congruità dei prezzi dovrà essere attestata dal progettista/i tramite apposita relazione giustificante la scelta operata. Nel caso di acquisti all'estero e/o nel caso di investimento a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, un tecnico qualificato deve predisporre una dichiarazione dove si attesti l'impossibilità di individuare altre imprese in grado di fornire i suddetti beni con allegata una specifica relazione tecnica giustificativa indipendentemente dal valore della fornitura da acquistare. Tale relazione deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa. I preventivi relativi a beni tecnici componenti gli impianti devono essere comprensivi della messa in opera e redatti da ditte specializzate del settore;
10. curriculum vitae del/i progettista/i – limitatamente per quei progetti che prevedono l'utilizzo di sistemi di ricircolo delle acque di allevamento e/o avannotterie – da cui si evinca, inequivocabilmente, la necessaria qualifica, formazione ed esperienza professionale in merito all'incarico loro assegnato;
11. lettera d'incarico sottoscritta dal tecnico professionista e dal titolare legale rappresentante dell'impresa richiedente il finanziamento;
12. concessione edilizia, o in alternativa, laddove ne ricorrano le condizioni ai sensi della normativa regionale vigente, autorizzazione, segnalazione certificata inizio attività (S.C.I.A.), comunicazione, denuncia inizio attività (D.I.A.), completa dei relativi disegni vidimati dall'Ufficio competente per le opere connesse con il programma di investimento o copia della richiesta dei suddetti atti autorizzativi riportante gli estremi di registrazione al protocollo del Comune competente;
13. autorizzazioni, nulla osta, pareri rilasciati dagli Enti competenti (ASP, Genio civile, Assessorato Territorio e Ambiente, Soprintendenza dei Beni Culturali o altri Uffici) per le opere connesse con il programma di investimento o copie delle relative richieste riportanti gli estremi dell'avvenuta presentazione agli Uffici competenti, ivi incluso il nulla osta del Genio Civile per la realizzazione e/o ampliamenti di invasi e/o vasche in terra battuta totalmente interrate o con sponde in rilevato o copia della richiesta di nulla osta riportante gli estremi dell'avvenuta presentazione. Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta di tali autorizzazioni, nulla osta e pareri sarà necessario, al



- termine dei lavori, presentare il nulla osta o l'autorizzazione per poter richiedere il saldo;
14. autorizzazione o concessione rilasciata dall'Ufficio del Genio Civile, o altro ufficio competente, relativa alla ricerca idrica, all'utilizzazione delle acque reperite o invasate o copia della richiesta di nulla osta riportante gli estremi dell'avvenuta presentazione;
 15. autorizzazione, comunicazione o altri titoli autorizzativi per investimenti finalizzati al risparmio energetico, alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili o copia della richiesta di autorizzazione riportante gli estremi dell'avvenuta presentazione all'Ufficio competente;
 16. autorizzazione al titolare dell'impresa a presentare la domanda di finanziamento da parte di eventuali proprietari, comproprietari, usufruttuari e nudi proprietari degli immobili, alla realizzazione dell'investimento, alla riscossione del contributo ammissibile, all'iscrizione dei relativi vincoli e quant'altro previsto al punto 4 "obblighi del beneficiario". La presente autorizzazione deve essere dichiarata dal soggetto autorizzato alla presentazione della domanda di finanziamento resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità e devono essere allegati copia dell'atto costitutivo, dello statuto, dell'estratto libro soci e copia della delibera del CdA con la quale si attribuiscono poteri di rappresentanza;
 17. contratto di affitto o comodato per gli edifici regolarmente registrato. Si evidenzia che sono esclusi i contratti unilaterali o resi in forma verbale. La data di scadenza degli stessi deve essere di almeno 8 anni dalla data di presentazione della domanda di finanziamento. In tale intervallo sono compresi il periodo di tempo per l'espletamento del procedimento istruttorio tecnico-amministrativo, i termini concessi per la realizzazione del progetto e il periodo vincolativo di mantenimento dei requisiti di ammissibilità e degli impegni assunti, pari a cinque anni a decorrere dalla data di pagamento finale. Nel contratto di comodato deve essere prevista anche una clausola di irrevocabilità del contratto stesso, in deroga all'art. 1809 comma 2 e art. 1810 del Codice Civile;
 18. autorizzazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione (CdA) o al legale rappresentante da parte dell'assemblea dei soci, qualora il richiedente sia costituito in forma societaria o cooperativa, a partecipare al presente bando assumendosi qualsiasi tipo di impegno ed obbligo nonché l'impegno finanziario di spesa per la parte ricadente nella quota privata. La presente autorizzazione deve essere dichiarata dal soggetto delegato alla presentazione della domanda di finanziamento resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità. Alla stessa devono essere allegati copia dell'atto costitutivo, dello statuto, dell'estratto libro soci e copia della delibera del CdA con la quale si attribuiscono poteri di rappresentanza,;
 19. dichiarazione attestante l'iscrizione alla Camera di Commercio, dalla quale si evinca la data di iscrizione, qualifica o sezione, numero di repertorio, forma giuridica, attività prevalente esercitata, data di inizio dell'attività, eventuali titolari di cariche o qualifiche e che l'impresa non si trovi in stato fallimentare o procedure concorsuali;
 20. dichiarazione del regime IVA a cui è sottoposta l'impresa;
 21. dichiarazione di impegno a vincolare l'impianto produttivo e/o dei beni destinati agli usi produttivi aziendali per un periodo di almeno cinque anni a decorrere dalla data del



PO FEAMP
2014 | 2020

- pagamento finale;
22. scheda dei criteri di selezione per autovalutazione del progetto, (allegato D);
 23. documentazione o relazione descrittiva comprovante l'attribuzione dei punteggi di cui ai criteri di selezione;
 24. dichiarazione che non sono previsti, nel progetto, interventi di sostituzione di beni che abbiano già fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei 5 anni antecedenti alla data di presentazione della domanda di finanziamento;
 25. dichiarazione debitamente sottoscritta dal soggetto proponente, di accettazione delle condizioni stabilite dal bando;
 26. assenso alla pubblicazione dei dati, secondo quanto previsto al D.lgs. 196/03 e ss.mm.ii. con dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità del richiedente o legale rappresentante.

L'Amministrazione si riserva di richiedere altra documentazione che possa supportare ulteriormente la valutazione dell'iniziativa progettuale e di verificare, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni ed autocertificazioni rilasciate all'atto della presentazione della domanda di finanziamento.

Tutti gli elaborati progettuali sopra richiesti devono essere sottoscritti dal/i professionista/i qualificato/i e iscritti nei rispettivi albi e/o collegi professionali di riferimento ai sensi della vigente normativa e dal titolare dell'impresa richiedente il finanziamento o dal legale rappresentante dell'impresa. E' ammessa la firma congiunta dei professionisti di cui sopra con esperti del Settore di comprovata esperienza dimostrata a mezzo curriculum vitae.

Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte con dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità del richiedente o legale rappresentante.

6. LOCALIZZAZIONE

In merito alle indicazioni fornite circa gli elementi per la corretta individuazione delle aree da destinarsi agli interventi previsti dal FEAMP, è stato fatto riferimento a:

- aree a rischio idrogeologico;
- aree a rischio di erosione;
- aree a rischio di inondazione costiera;
- Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola;
- quadro Programmatico per la protezione delle acque superficiali interne,



delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee;

- quadro normativo per la difesa del suolo;
- Aree Natura 2000;
- presenza di criticità puntuali;
- compatibilità degli interventi con le Aree Naturali Protette. Ai sensi del par. 5 dell'art. 46 Reg. (UE) 508/2014, il sostegno non è concesso per gli interventi di acquacoltura nelle zone marine protette, se è stato stabilito dall'autorità competente dello Stato membro, sulla base di una valutazione dell'impatto ambientale, che l'intervento produrrebbe un significativo impatto ambientale negativo che non può essere adeguatamente mitigato.

In alternativa, la Misura si applica all'intero territorio regionale.

7. CRITERI DI SELEZIONE

Si riportano di seguito i criteri di selezione specifici della misura:

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C ($0 < C < 1$)	Peso (Ps)	Punteggio $P=C*Ps$
CRITERI TRASVERSALI				
T1	L'operazione prevede interventi coerenti (Ic) con almeno un'azione/ <i>topic</i> di un pilastro del Piano di Azione EUSAIR (applicabile per le Regioni rientranti nella strategia EUSAIR)	C= 0 Ic = 0 C= 0,5 Ic = 1 C= 1 Ic >1	0,5	
T2	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organismi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile	C= 0 NO C= 1 SI	0,5	
T3	Minore età del richiedente ovvero minore età media dei componenti degli organi decisionale	C= 0 Età/età media > 40 C= 1 Età/età media <= 40	1	
CRITERI SPECIFICI DEL RICHIEDENTE				



R1	Maggiore periodo di disoccupazione del richiedente	C= 0 Periodo <=3 mesi C= 0,5 Periodo >3<=6 mesi C= 1 Periodo >6 mesi	0,7	
R2	Il richiedente è un coltivatore diretto o un imprenditore agricolo professionale	C= 0 NO C=1 SI	1	
R3	Il richiedente è in possesso dell'attestazione di partecipazione a corsi di formazione in campo ambientale	C= 0 NO C=1 SI	0,5	
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	Numero di lavoratori assunti dalla nuova impresa	C= 0 N=0 C= 0,5 N=1 C=1 N>1	1	
O2	L'operazione prevede la creazione di un'impresa acquicola che si avvalga di un'avannotteria presente sul territorio regionale	C=0 NO C=1 SI	0,5	
O3	L'operazione prevede la creazione di un'impresa acquicola che si avvalga di sistemi di produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili	C= 0 NO C= 1 SI	1	
O4	L'analisi di mercato per la creazione dell'impresa prende in considerazione la componente ambientale	C= 0 NO C= 1 SI	0,5	
O5	L'operazione prevede la creazione di un'impresa che adotti misure volte ad aumentare la qualità dell'acqua, il riciclo, la depurazione naturale dei fondali e l'autodepurazione degli invasi da ingrasso (acquacoltura rurale)	C= 0 NO C= 1 SI	0,7	
O6	L'operazione prevede la creazione di un'impresa che utilizzi un impianto dismesso	C= 0 NO C= 1 SI	0,7	
O7	L'operazione non interferisce con i SIC, le ZSC e le ZPS o è coerente con le misure di conservazione e con i piani di gestione degli stessi	C= 0 NO C= 1 SI	0,5	

Il punteggio (P) derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile all'operazione sarà pari al prodotto tra il "peso" (Ps) dello stesso, compreso tra 0 e 1, ed i coefficienti adimensionali (C) il cui valore, compreso anch'esso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado



PO FEAMP
2014 | 2020

di soddisfacimento dello stesso; il valore del coefficiente (C) dovrà essere approssimato alla seconda cifra decimale. La stessa approssimazione si applicherà al punteggio (P).

Il progetto per gli interventi proposti inserito nella relativa graduatoria di merito esclusivamente nel caso in cui raggiunga un punteggio minimo pari a 1 con almeno due criteri riportati nella tabella precedente.

8. INTENSITÀ DELL'AIUTO

La misura prevede un'intensità dell'aiuto pubblico del 50% delle spese ammesse sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari secondo quanto previsto al par. 1 art. 95 "Intensità dell'aiuto pubblico" Reg. (UE) 508/2014;

Tipologia destinatari del contributo	Contributo pubblico	Partecipazione del beneficiario
Imprese acquicole, agricole con P.IVA non antecedente ai 12 mesi	50% della spesa ammessa	50% della spesa ammessa

9. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

L'istanza di partecipazione deve essere presentata dal legale rappresentante dell'impresa (allegato A); dovrà inoltre attestare il rispetto dei criteri elencati ai commi 1 e 3 dell'articolo 10 del Reg. UE n.508/2014 e delle prescrizioni dell'art.106 del Reg.(UE) n.966/2012.

L'istanza di ammissione a finanziamento ed i relativi allegati dovranno essere contenuti, pena irricevibilità, all'interno di un unico plico sigillato. Sul plico, pena irricevibilità, dovrà essere apposta la seguente dicitura: "Domanda di ammissione al contributo relativo alla Misura 2.52 del PO FEAMP 2014-2020" e deve essere spedita a mezzo raccomandata o presentata direttamente alla sede centrale:

Regione Siciliana

Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea

Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea

Servizio 3 – Acquacoltura e maricoltura e Trasformazione prodotti ittici

Via degli Emiri, 45 – 90145 PALERMO

La domanda di finanziamento e la relativa documentazione in corso di validità alla data di presentazione della domanda devono essere presentate in duplice copia, di cui una in originale ed un supporto digitale. La stessa deve essere sottoscritta dal/dai richiedente/i, a pena di nullità, ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da fotocopia dal documento di identità in corso di validità.



PO FEAMP
2014 | 2020

Ai fini dell'erogazione della compensazione i soggetti richiedenti **entro le ore 12:30 del 15 maggio 2018** dovranno far pervenire all'indirizzo della sede centrale del dipartimento un plico sigillato, pena l'irricevibilità, contenente la documentazione di seguito riportata in una delle seguenti modalità:

- mediante raccomandata del servizio postale;
- mediante modalità analoghe alla posta raccomandata avvalendosi di Corrieri specializzati;
- mediante consegna a mano alla sede centrale del Dipartimento della Pesca Mediterranea o agli Uffici Territoriali della Pesca.

Alle istanze così pervenute verrà apposto il timbro del protocollo in entrata con l'indicazione della data e dell'ora che varrà ai fini della ricevibilità entro i termini previsti dalla scadenza del bando.

Si precisa che **fanno fede esclusivamente la data e l'ora di arrivo**. Sono pertanto ininfluenti la data e l'ora di spedizione e non fa fede il timbro postale. Ai fini dell'accertamento del termine di presentazione, farà fede il timbro del Protocollo che sarà apposto nel plico, con l'attestazione del giorno e dell'ora di arrivo.

Il termine di presentazione delle istanze è perentorio. Non saranno prese in considerazione le istanze che pervengano dopo la scadenza del termine sopra indicato.

Non saranno prese in considerazione le domande/documentazioni sostitutive, aggiuntive o integrative che perverranno oltre il termine fissato per la ricezione delle domande.

Non si risponderà inoltre di eventuali ritardi e/o disguidi, quale ne sia la causa o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, in ordine alle domande e/o documenti pervenuti oltre il predetto termine.

10. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE ISTANZE

L'Amministrazione provvede alla ricezione delle istanze (data e orario di ricezione), all'attribuzione di un numero di protocollo di entrata e di un codice alfanumerico univoco, da utilizzare nelle comunicazioni dirette al richiedente. Nel caso di presentazione pro manibus l'ufficio centrale o periferico dell'Amministrazione concedente provvederà a rilasciare ricevuta dell'avvenuta presentazione dell'istanza con evidenza della data e dell'orario di arrivo.

La fase istruttoria sarà svolta entro 120 giorni dal termine di scadenza per la presentazione delle domande o compatibilmente con il numero di istanze presentate. L'Amministrazione provvederà a tal fine a nominare un'apposita Commissione di valutazione.

L'Amministrazione provvederà a svolgere la fase di istruttoria delle domande verificando la completezza delle stesse e la presenza dei documenti richiesti dal presente bando, riservandosi di richiedere eventuali utili integrazioni e chiarimenti ai sensi della Legge 241/90 e ss.mm.ii.

Se le domande presentano irregolarità considerate non sanabili rispetto alla normativa di riferimento, le stesse saranno valutate irricevibili. Tra le irregolarità da considerare non sanabili, vanno ricomprese le seguenti fattispecie:

- l'invio della domanda fuori termine;
- l'invio della domanda con modalità diverse da quelle tassativamente indicate dal presente bando;



PO FEAMP
2014 | 2020

- la mancata sottoscrizione della domanda e degli allegati;
- la non validità della documentazione presentata.

Per le domande di finanziamento che risulteranno irricevibili, le imprese verranno avvisate al loro indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), comunicata dal beneficiario nell'apposito modello di domanda di finanziamento, della non ricevibilità della stessa. Le imprese hanno possibilità di opporsi alla valutazione di irricevibilità entro 10 giorni dalla data di comunicazione avvenuta a mezzo PEC, producendo documentazione attestante l'insussistenza della irricevibilità.

La Commissione di valutazione, verificati i criteri di ammissibilità, valuta l'iniziativa progettuale, le finalità e gli obiettivi, verificando l'inerenza degli interventi e l'ammissibilità della spesa al fine di esprimere giudizio positivo o negativo. Procede all'attribuzione del relativo punteggio a seguito dell'applicazione dei criteri di selezione.

Durante la fase di ammissibilità potranno effettuarsi verifiche in loco ex ante al fine di verificare le condizioni che giustificano gli interventi proposti.

A completamento della fase di valutazione saranno redatte le graduatorie provvisorie riguardanti i progetti ammissibili/non ammissibili. Per le istanze ritenute non ricevibili o non ammissibili verrà data idonea comunicazione sulle motivazioni dell'esclusione a mezzo nota esplicativa.

Le graduatorie provvisorie saranno approvate con decreto del Dirigente Generale. La comunicazione della pubblicazione delle graduatorie provvisorie sul sito internet del Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea, che ha valore di notifica per gli interessati sarà effettuata a mezzo posta certificata (PEC).

Le imprese possono presentare richieste di riesame all'Amministrazione entro trenta giorni a decorrere dalla data di pubblicazione della graduatoria provvisoria. La commissione valuterà le istanze di riesame ed entro 60 giorni, compatibilmente con il numero di istanze pervenute, si esprimerà con parere negativo o positivo all'accoglimento delle stesse attribuendo, se il caso, un nuovo punteggio. Le istanze, valutate sia positivamente che negativamente verranno inserite nella graduatoria definitiva rispettivamente come istanze ammesse o non ammesse a finanziamento. L'Amministrazione provvederà alla pubblicazione delle graduatorie definitive sul sito internet del Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea, che ha valore di notifica per gli interessati. L'arco temporale massimo per la realizzazione completa dell'intervento è di 15 mesi dalla notifica del provvedimento di concessione del finanziamento.

Entro 10 giorni dall'emanazione della graduatoria definitiva, il beneficiario deve:

- comunicare la data di inizio lavori (presunta o effettiva) attraverso la trasmissione di una dichiarazione, resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità sottoscritta dal beneficiario del contributo e dal direttore dei lavori;
- sottoscrivere l'atto di adesione (Allegato C);
- trasmettere il modello dell'Agenzia delle Entrate AA7/10 (per soggetti diversi da persone fisiche) o AA9/12 (per persone fisiche) attestante la presenza di una fra le seguenti attività "Agricoltura, Caccia e silvicoltura" e/o "Pesca, Piscicoltura e attività connesse" così come individuate dalla "Classificazione 2017 delle attività economiche" ATECO.

Entro 45 giorni dalla pubblicazione della graduatoria definitiva il beneficiario deve dimostrare la



PO FEAMP
2014 | 2020

cantierabilità degli interventi, pena l'esclusione dalla stessa e limitatamente per quegli atti riportati al punto 11 del paragrafo 5 del presente bando

Avverso le predette determinazioni dell'Amministrazione è data la possibilità di presentare ricorso, entro i termini previsti e consentiti, secondo le seguenti modalità:

- Ricorso Straordinario al Presidente della Regione Siciliana (entro 120 giorni dalla pubblicazione sul sito della graduatoria definitiva);
- Ricorso all'autorità giurisdizionale competente (entro 60 giorni dalla pubblicazione sul sito della graduatoria definitiva).

Per ciascuna impresa ammessa a finanziamento, saranno indicati nelle graduatorie:

- numero identificativo del progetto;
- nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa preventivata;
- spesa ammessa a contributo;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota privata;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

Per le istanze non ricevibili e non ammesse sarà indicato:

- numero identificativo del progetto;
- nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa preventivata a contributo;
- motivazione di non ricevibilità o non ammissibilità.

Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

11. PROROGHE

Può essere concessa una sola proroga a consuntivo nella misura massima di tre mesi.

12. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

La richiesta dell'erogazione del contributo pubblico dovrà essere effettuata previa presentazione della domanda di liquidazione (allegato E) secondo le modalità sotto riportate:

La richiesta dell'erogazione del contributo pubblico dovrà essere effettuata previa presentazione



della domanda di liquidazione (allegato E) secondo le modalità sotto riportate:

1. Anticipo: fino al 40% del contributo pubblico concesso totale con contestuale presentazione di polizza fideiussoria pari al 100% dell'anticipo richiesto. Le garanzie dovranno essere stipulate con istituti bancari o con imprese di assicurazione autorizzate secondo lo schema (allegato I);
2. Stato di avanzamento lavori (SAL): l'erogazione di stato di avanzamento in corso d'opera per attività parzialmente eseguite viene effettuata previa presentazione di istanza di pagamento da parte dell'impresa beneficiaria. Se in precedenza è stato erogato l'anticipo, la spesa da rendicontare deve essere almeno del 50% di quella ammessa a finanziamento. In assenza di anticipazione, a seguito di richiesta di liquidazione dei S.A.L., fino al 12° mese dalla data di notifica del decreto di concessione del finanziamento, l'impresa beneficiaria dovrà rendicontare una spesa di almeno il 20% di quella ammessa;
3. Saldo: l'erogazione del saldo avverrà a seguito dell'emissione dello stato finale dei lavori con avanzamento della spesa ammessa debitamente rendicontata fino al 100%.

13. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI EROGAZIONE CONTRIBUTO

La domanda di liquidazione del contributo pubblico (allegato E) dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione.

Se la richiesta è per stato di avanzamento lavori (SAL), la ditta dovrà presentare:

- dichiarazione sullo stato di avanzamento dell'attività a firma del tecnico e del legale rappresentante;
- file Excel di raffronto tra le voci di spesa ammesse e quelle realizzate atto a consentire il raffronto tra le voci di spesa ammesse e le voci di spesa per le quali si richiede la liquidazione del contributo, da trasmettere sia in formato pdf, firmato dal legale rappresentante, che in Excel editabile su cd-rom (allegato H);
- compilazione del file in Excel per la rendicontazione delle spese, da trasmettere sia in formato pdf firmato dal legale rappresentante che in Excel editabile su cd-rom (allegato F);
- una copia per ciascuna fattura elencata nel file Excel di rendicontazione, debitamente quietanzata se pagata totalmente, con allegata dichiarazione attestante la conformità delle stesse agli originali resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità del richiedente o del legale rappresentante;
- copia dei bonifici, assegni o altro per il pagamento di ogni singola fattura in acconto o saldo, corredata da copia del relativo estratto conto;
- dichiarazione liberatoria per i pagamenti effettuati da riferirsi a singola fattura, nell'ambito della quale siano inseriti i riferimenti in merito alla fattura pagata, alla



PO FEAMP
2014 | 2020

modalità di pagamento e la data di negoziazione degli assegni. Inoltre è richiesta una dichiarazione in merito alla mancata emissione di note di accredito che specifichi altresì che i beni oggetto della fornitura sono nuovi e/o di prima installazione e conformi alle norme CE (allegato G-G1).

La sopraelencata documentazione dovrà essere trasmessa all'Amministrazione concedente con invio cartaceo e a mezzo PEC al seguente indirizzo: dipartimento.pesca@certmail.regione.sicilia.it.

Se la richiesta è relativa al SALDO, la ditta dovrà presentare entro 30 giorni dal termine di fine lavori previsto la seguente documentazione:

- stato finale dei lavori con relazione tecnica indicante la data di fine lavori corredata da documentazione che attesti lo stadio di realizzazione del progetto comprendente anche eventuali modifiche non sostanziali apportate specificandone le motivazioni;
- documentazione atta a dimostrare il possesso di tutte le autorizzazioni/certificazioni necessarie all'operatività del progetto d'intervento, compresa autorizzazione sanitaria o dichiarazione inizio attività di cui al Decreto dell'Assessorato Regionale della Sanità n. 322 del 27/02/2008 e successiva modifica D.A. n. 2493 del 06/11/2009 - DIA sanitaria;
- file Excel di raffronto tra le voci di spesa ammesse e realizzate al fine di consentire il raffronto tra le voci di spesa ammesse e le voci di spesa per le quali si richiede la liquidazione del contributo. Tale documento dovrà essere trasmesso sia in formato pdf firmato dal legale rappresentante che in Excel editabile su cd-rom (allegato H);
- dichiarazione attestante il possesso dei requisiti di micro, piccola o media impresa di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 sottoscritta dal richiedente o dal legale rappresentante della ditta beneficiaria corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità;
- compilazione del file Excel per la rendicontazione delle spese, da trasmettere sia in formato pdf, firmato dal legale rappresentante, che in Excel editabile su cd rom (allegato F);
- una copia per ciascuna fattura regolarmente quietanzata elencata nel file Excel di rendicontazione con allegata dichiarazione attestante la conformità delle stesse agli originali resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità del richiedente o del legale rappresentante. Il termine ultimo per effettuare i pagamenti (compresa negoziazione assegni) deve avvenire inderogabilmente entro 90 giorni dal termine esecuzioni lavori e comunque entro la data di presentazione della domanda di liquidazione a saldo. La ditta dovrà presentare sia l'originale che la copia delle fatture alle quali verrà apposto il timbro di copia conforme all'originale dall'Amministrazione;
- copia dei bonifici, assegni o altri pagamenti delle fatture che dovranno essere corredate da copia del relativo estratto conto. Ai fini della tracciabilità della spesa, si richiede che ad ogni documento contabile vi sia univoco riscontro nell'estratto conto.
- dichiarazione del tecnico progettista e/o direttore dei lavori attestante la corrispondenza tra la contabilità dei lavori, opere realizzate e giustificativi di spesa, che i lavori sono stati regolarmente eseguiti, che tutti i materiali, macchinari, impianti ed attrezzature relative



alle opere documentate sono state acquistate ed installate nell'azienda allo stato "nuovi di fabbrica" e che le fatture regolarmente quietanzate riportano le quantità, il prezzo unitario, il numero di matricola e la descrizione analitica dell'oggetto della fornitura;

- dichiarazione attestante il vincolo di destinazione d'uso, registrato presso la competente Agenzia dell'Entrate, dei beni oggetto di finanziamento nell'ambito della quale sia esplicitato che tali beni devono essere vincolati alla specifica destinazione d'uso ed al mantenimento della continuità della destinazione per la durata di cinque anni a decorrere dalla data dell'accertamento amministrativo- tecnico finale;

Si specifica che, nel periodo coperto dal vincolo di destinazione d'uso, è altresì vietata l'alienazione volontaria dei beni oggetto del finanziamento;

- contabilità dei lavori con elenco ed analisi dei prezzi (le voci di spesa devono essere riportate nello stesso ordine del progetto approvato, nonché riportare il riferimento della relativa fattura o documento fiscalmente valido – giustificativo di spesa);
- elaborati tecnici relativi a tutte le opere realizzate (piante, prospetti e sezioni) e relativa relazione, ove pertinenti;
- copia autenticata del libro I.V.A. relativo alle pagine in cui sono registrate le fatture oggetto dell'investimento;
- dichiarazione liberatoria per i pagamenti effettuati per singola fattura, dove sono inseriti i riferimenti in merito alla fattura pagata, alla modalità di pagamento e la data di negoziazione degli assegni, che non sono state emesse note di accredito e che i beni oggetto della fornitura sono nuovi, di prima installazione e conforme alle norme CE (allegato G-G1);
- dichiarazione resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità del richiedente o del legale rappresentante del beneficiario attestante che per le stesse opere non sono stati concessi altri contributi pubblici;
- certificazione di regolare esecuzione dei lavori. In caso di interventi riguardanti impianti a circuito chiuso e/o avannotterie il certificato di regolare esecuzione dei lavori dovrà essere rilasciato da apposita ditta competente del settore;
- autorizzazione allo scarico delle acque reflue, ove pertinente;
- certificato di agibilità rilasciato dal Comune, ove pertinente;
- certificazione e/o autorizzazioni sanitarie sia per gli allevamenti che in caso di lavorazione e /o manipolazione dei prodotti per le attività complementari;
- documentazione comprovante l'avvenuto collegamento dell'impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili alla rete elettrica di distribuzione, ove pertinente;
- dichiarazione del direttore dei lavori circa la rispondenza delle opere realizzate non visibili e non ispezionabili con la contabilità dei lavori resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità del richiedente o del legale rappresentante, ove pertinente;
- dichiarazione del direttore dei lavori sulla data di inizio e di fine lavori per gli investimenti



PO FEAMP
2014 | 2020

materiali e immateriali resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità del richiedente o del legale rappresentante;

- certificazione attestante l'introduzione in azienda di sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale, ove pertinente;
- documentazione fotografica inerenti agli investimenti realizzati corredata anche da immagini relative alle varie fasi per gli interventi non visibili a lavoro ultimato.

L'Amministrazione si riserva di chiedere ulteriore documentazione, qualora ritenuto necessario, per l'espletamento del procedimento istruttorio. Ai fini della liquidazione del saldo, l'Amministrazione verificherà che le opere concluse sono coerenti con la proposta progettuale presentata all'atto dell'istanza di partecipazione.

14. RENDICONTAZIONE PROGETTUALE

I documenti che devono essere prodotti in sede di richiesta del Saldo sono:

1. Fattura e/o nota credito: inserire, oltre, alla descrizione particolareggiata del bene acquistato anche la seguente dicitura:

PO FEAMP 2014-2020 – Misura 2.52 Bando 2018 del _____ CUP _____ -
Codice progetto _____

Analogamente, la medesima dicitura dovrà essere apposta, nelle fatture relative alle spese sostenute anteriormente al finanziamento ottenuto con il presente bando .

Tracciabilità dei pagamenti: al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, potrà utilizzare una o più delle seguenti modalità:

- Sepa Credit Transfer (SCT) o bonifico SEPA: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della contabile bancaria e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione. I bonifici devono interessare esclusivamente i pagamenti inerenti la fattura di cui costituiscono l'allegato;
- Sepa Direct Debit (SDD) – ex RID: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della contabile bancaria e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione;
- Ricevuta Bancaria (RIBA): il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della ricevuta bancaria e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dalla quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione;
- Assegno circolare “non trasferibile”: il beneficiario deve produrre la fotocopia dell'assegno emesso dall'Istituto di Credito e copia dell'estratto conto nel quale sia evidenziato l'addebito relativo all'emissione del suddetto assegno circolare. Il beneficiario deve produrre l'estratto conto rilasciato



PO FEAMP
2014 | 2020

dall'istituto di credito di appoggio, riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso. Lo stesso deve essere negoziato entro del termine esecuzione lavori ovvero entro la data di presentazione di domanda di liquidazione;

- Assegno bancario/postale. L'utilizzo di assegni bancari e postali è ammesso solo per le spese indicate all'articolo 3, comma 2, della legge n. 136/2010. Gli assegni vengono emessi muniti della clausola di non trasferibilità (non è necessario che sugli stessi vengano riportati i codici CUP). Il beneficiario deve produrre l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso. Lo stesso deve essere negoziato entro del termine esecuzione lavori ovvero entro la data di presentazione di domanda di liquidazione;
- Carta di credito o di debito: i pagamenti effettuati con tali mezzi non sono ammessi;
- Contanti: i pagamenti in contanti non sono ammessi.

2. Dichiarazione liberatoria: per i pagamenti effettuati, devono essere indicati i riferimenti in merito alla fattura pagata, alla modalità di pagamento e la data di negoziazione degli assegni, che non sono state emesse note di accredito e che i beni oggetto della fornitura sono nuovi, di prima installazione e conformi

alle norme CE. Le fatture inerenti alle spese oggetto di finanziamento possono essere pagate parzialmente e/o totalmente in relazione all'avanzamento della spesa. Nel caso di pagamento parziale ad ogni dichiarazione liberatoria successiva alla prima si dovranno menzionare i pagamenti precedenti con i relativi riferimenti sino al pagamento a saldo della fattura di pertinenza (allegato G-G1).

produttive ricadenti nel territorio regionale e afferenti la stessa ditta, purché tale trasferimento sia debitamente motivato e comunicato all'Amministrazione concedente;

15. CONTROLLI

I controlli tecnici e amministrativi saranno effettuati, in sede e in loco, per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti. Gli stessi per il pagamento del contributo a saldo con livello di realizzazione variabile dal 50% sino al 100%, qualora il progetto venga dichiarato funzionale e funzionante saranno effettuati secondo le disposizioni ai sensi di legge. Nel caso di parziale realizzazione dell'investimento l'impresa beneficiaria, oltre la funzionalità dello stesso, deve mantenere i requisiti di ammissibilità e di valutazione ai fini dell'ammissibilità al finanziamento.

Saranno disposte verifiche in loco ex ante, in itinere ed ex-post da attuarsi per tutti i soggetti beneficiari del contributo pubblico. Con riferimento alla richiesta di liquidazione a saldo i controlli prevedono lo svolgimento di una visita in loco per accertare la conclusione dei lavori e che gli stessi siano stati eseguiti nel rispetto delle normative vigenti in materia e finalizzati alla realizzazione di un intervento che sia rispondente e coerente con quello previsto in progetto esecutivo al momento del provvedimento di concessione. La verifica è eseguita confrontando nel caso di macchinari o attrezzature, la corrispondenza di quanto ammesso a finanziamento con quanto effettivamente acquistato; in caso di strutture o impianti occorre accertare la corrispondenza delle dimensioni e delle caratteristiche tipologiche della struttura realizzata con il progetto approvato.

L'ufficio istruttore competente provvede entro il termine di 60 giorni, compatibilmente con le richieste pervenute, a decorrere dalla data di presentazione della richiesta di liquidazione a saldo:

- a verificare la conformità delle attività eseguite con quelle previste nell'iniziativa progettuale



PO FEAMP
2014 | 2020

- e redigere apposito verbale nel quale riportare, in maniera dettagliata ed esaustiva, le risultanze dell'accertamento svolto;
- ad accertare la rispondenza dei documenti giustificativi delle spese con le attività realizzate o con le forniture di beni e servizi dichiarate.

La verifica consiste nel controllo di tutta la documentazione in base alla quale sia possibile accertare che il beneficiario ha realmente sostenuto le spese rendicontate. Devono essere verificati, tra gli altri, i tempi di realizzazione dell'investimento e di effettuazione della spesa con particolare riferimento alle date di presentazione delle domande di pagamento ed ai termini indicati negli atti di concessione.

L'Amministrazione si riserva di potere richiedere ulteriore documentazione ritenuta necessaria al fine della verifica amministrativa e della verifica in loco.

16. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:

- mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- difformità dal progetto d'investimento presentato con quello realizzato;
- esito negativo dei controlli amministrativi e/o in loco;
- mancato rispetto degli obblighi previsti dal presente bando;
- mancata partecipazione ai corsi di formazione così come previsto al punto 1 del paragrafo 5;
- in caso di fallimento o altre procedure concorsuali;
- in caso di alienazione del bene oggetto del finanziamento;
- qualsiasi violazione delle norme stabilite dal presente bando, dalla normativa Comunitarie, Nazionali e Regionale.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali Comunitarie, Nazionali e Regionale di attuazione della misura, nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi. Gli importi indebitamente versati devono essere recuperati in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.

I beneficiari sono esentati dall'obbligo di restituire i contributi già percepiti in presenza di "cause di forza maggiore". Casi di forza maggiore possono essere, tra le altre, l'incapacità sopravvenuta del beneficiario o il cambio di beneficiario per successione. L'esenzione dall'obbligo di restituzione in questi casi è stato chiarito dalla Corte di Giustizia Europea, ovvero un'eccezione alla regola generale che esenta il beneficiario dalla restituzione del beneficio ricevuto. Il beneficiario ha l'onere della prova con documenti incontestabili.

17. INFORMATIVA

- Direttiva 95/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 ottobre 1995, relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (GU L 281 del 23.11.1995, pag. 31)



PO FEAMP
2014 | 2020

- Informativa ai sensi dell'art.10 della L.31/12/1996 n.675 e ss.mm.ii.;
- Il trattamento dei dati forniti con la presentazione dell'istanza a contributo è realizzato secondo le prescrizioni stabilite dal decreto legislativo 30/06/2003 n.196 e ss.mm.ii .

18. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto dal presente bando si rimanda alla normativa di riferimento Comunitaria, Nazionale e Regionale, nonché a eventuali disposizioni emanate dall'Autorità di Gestione del PO FEAMP ITALIA 2014-2020.

19. DIRITTI DEI BENEFICIARI

I beneficiari godono di tutti i diritti ad essi riconosciuti dalla normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale.

20. Comunicazioni dell'Amministrazione

Tutte le comunicazioni inerenti il presente bando da parte dell'Amministrazione avverranno tramite posta elettronica certificata, al seguente indirizzo: dipartimento.pesca@certmail.regione.sicilia.it

Si invitano le imprese a volere utilizzare lo stesso mezzo PEC per comunicazioni e per trasmissione documenti.

Il responsabile del procedimento amministrativo è identificato nel Dirigente responsabile del Servizio 3 – Acquacoltura, Maricoltura e Trasformazione dei Prodotti Ittici, Dott. Alfonso Milano.

Le eventuali FAQ relative al presente bando devono essere inviate al seguente indirizzo di posta elettronica: servizio3.pesca@regione.sicilia.it

Allegati:

- Allegato A: Domanda di finanziamento;
- Allegato B: Riepilogo delle voci di spesa;
- Allegato C: Atto di adesione;
- Allegato D: Criteri di selezione;
- Allegato E: Domanda di liquidazione;
- Allegato F: Rendicontazione delle spese;
- Allegato G: Dichiarazione liberatoria per ditta fornitrice;
- Allegato G1: Dichiarazione liberatoria per professionisti e/o consulenti;
- Allegato H: Raffronto tra le voci di spesa ammesse e quelle realizzate;
- Allegato I: Schema polizza fideiussoria;
- Allegato K: Elenco specie allevabili;
- Allegato L: Tipologia degli interventi complementari;
- Allegato M: Piano di sviluppo aziendale.



PO FEAMP
2014 | 2020

Si rappresenta che qualsiasi allegato facente parte integrante del presente bando non può essere modificato autonomamente dall'impresa beneficiaria e che, in tal caso, non saranno accettati ai fini per i quali sono presentati.

F.TO IL DIRIGENTE GENERALE

Dario Cartabellotta